

BRESCIA E PROVINCIA

Premi in nome di Albino de Tavonatti pioniere nel riconoscere dignità ai disabili

In Loggia i riconoscimenti a persone e Associazioni in linea con l'impegno della storica personalità

La cerimonia

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

«Siamo qui per celebrare coloro che dedicano tempo, cuore e cura alle persone con disabilità. Sono il battito vitale della nostra comunità. Di una Brescia che è luogo di solidarietà e di inclusione». Così la sindaca di Brescia Laura Castelletti alla cerimonia di consegna del premio «Città di Brescia Albino de Tavonatti», giunto alla sua diciottesima edizione, che si è tenuta ieri in Loggia. Cerimonia «toccante», anche grazie al talento della pianista e cantante Mari, diciassettenne studentessa dell'Istituto Mantegna, la cui musica e voce hanno fatto da colonna sonora all'incontro.

La famiglia de Tavonatti. Istituito per volontà della famiglia de Tavonatti e con il concorso del Comune di Brescia, il riconoscimento è destinato a persone singole, associazioni ed organismi del volontariato che sono distinti in opere e azioni volte alla cura, all'assistenza ed all'integrazione sociale di persone con disabilità.

«Un'occasione, questa, per ricordare Albino de Tavonatti, importante personalità della storia di Brescia del dopoguerra, in prima linea nella ricostruzione materiale e democratica

della nostra città nel segno del lavoro, della solidarietà e dell'uguaglianza. Il suo impegno per i disabili aveva come obiettivo la convivenza tra diversi, perseguibile trasformando ambienti di vita e la cultura. Dobbiamo ad Albino la conoscenza e la coscienza su questi temi e i premi sono conferiti a coloro che proseguono sulla strada da lui tracciata già dagli anni Sessanta» ha detto Marco Fenaroli, assessore a Welfare e Salute.

Il ricordo. Emozionato il ricordo di Michele de Tavonatti, figlio di Albino, che si è soffermato anche su alcuni aspetti biografici del padre. Albino fu assessore comunale per cinque anni, vicesindaco per undici a fianco del sindaco Bruno Boni, fondatore e per trent'anni presidente della sezione bresciana dell'Aias, Associazione italiana assistenza spastici.

«È importante ricordare il percorso politico e l'impegno civico di de Tavonatti - ha detto Michele, presidente della sezione di Brescia dell'Aias - Nato in una famiglia cattolico-monarchica, ha seguito un percorso laico-socialista. Con l'Aias, fondata nel 1964, fu pioniere di un cambio di mentalità che sarebbe maturato solo molti anni dopo. Basti pensare, ad esempio, che la prima legge sulle barriere architettoniche è stata promul-

gata nel 1979. Fu pioniere, e con lui tutto il mondo del volontariato, nel dare dignità ai disabili».

I premiati. Il Grosso in argento «per la disponibilità, la professionalità e la costanza con cui si è dedicata ad atleti e famiglie della Polisportiva bresciana Non Frontiere onlus» è stato assegnato a Anna Maria Sisti e consegnato dal rettore dell'Università Francesco Castelli. Grosso in argento anche a Piero Borzi (consegnato dalla sindaca Laura Castelletti) «per la tenacia e la costanza con cui si è dedicato alla cura e assistenza di persone con disabilità, caratteristiche che nel 1986 l'hanno visto tra i fondatori della cooperativa "La Mongolfiera"».

La Vittoria Alata è stata assegnata a Luigi Cioccarelli e Luca Zani (presente Zani, premio consegnato dall'assessore Val-

La sindaca: «Chi si dedica alle persone con disabilità è il battito vitale della nostra comunità»

ter Muchetti) «per la dedizione e la gratuità con cui Luigi e Luca hanno saputo divenire sostegno e sinceri amici di Maurizio, ragazzo con desideri e bisogni speciali». Il premio «Città di Brescia Albino de Tavonatti» è stato assegnato, a pari merito, a tre Associazioni. A «Cavalli per tutti» (consegnato da Roberto Rossini, presidente Consiglio comunale) «per l'impegno e la sensibilità a promuovere l'attività equestre per persone con disabilità». Alla sezione provinciale Aias (consegnato da Michele de Tavonatti). Tra le molte attività, anche «la promozione e integrazione sociale e scolastica dei disabili». Ad «AltraVoCe onlus» (consegna la consigliera Beatrice Nardo) «per la passione alla promozione e all'espressione delle potenzialità di persone con disabilità con la musica». //



Loggia. Singoli e rappresentanti delle Associazioni premiati con il «Città di Brescia Albino de Tavonatti»



Cerimonia. L'intervento di Michele de Tavonatti sul palco con Castelletti, Fenaroli e Maffazioli

Quando l'inclusione...è servita insieme alla colazione

L'iniziativa

Prendete una pasticceria in cui lavorano ragazzi con disabilità, aggiungeteci una delegazione di rappresentanti delle istituzioni, tre influencer bresciani popolarissimi sui social e una mattinata al lavoro tra i tavoli assieme ai ragazzi, con tanto di grembiule: avrete la ricetta del progetto «Una colazione inclusiva», promosso dalla pasticceria «LieVita» del Villaggio Sereno.

Il locale, aperto nel 2019 in via Quinta 8, è un progetto della cooperativa «La Rondine», nato per far sperimentare il mondo del lavoro ai ragazzi del proprio servizio di formazione all'autonomia. Ieri matti-

na alcuni rappresentanti istituzionali hanno preparato caffè e servito ai tavoli con loro, per inaugurare il ciclo di «colazioni inclusive» che nei prossimi mesi, fino alla primavera 2024, coinvolgerà vari personaggi social bresciani in mattinate di lavoro a fianco dei ragazzi del progetto: l'obiettivo è far sì che con la loro popolarità e la loro empatia aiutino a sensibilizzare sul tema dell'integrazione lavorativa.

A rappresentare i vari ambasciatori social coinvolti nell'iniziativa ieri c'erano gli influencer Diego Bazoli, Sabrina Grazzini e Martina Pirotta del trio «Ila Malù». «Qui c'è un esempio bellissimo di inclusività - ha detto Grazzini, consulente del lavoro inserita nella lista Forbes under 30 -, e le difficoltà sono si-



Collaborazione. La presentazione del progetto inclusivo

nonimo di opportunità».

Il senso del progetto l'ha spiegato la responsabile disabilità di «La Rondine» Valeria Mezzadra: «Colazione inclusiva è un modo per sottolineare come queste persone possano inserirsi nel mondo del lavoro. Vogliamo che la disabilità stia sul territorio, perché è parte della società».

Alla colazione inaugurale di ieri erano presenti gli assessori

comunalmente Muchetti, Fenaroli e Poli e i consiglieri provinciali Roberto Bondio, Daniele Mantrizio, Filippo Ferrari e Daniela Edalino. Per la Regione è arrivata l'assessora a Istruzione, formazione e lavoro Simona Tironi. «È un progetto bellissimo - ha detto quest'ultima -, perché ci fa capire come ognuno di noi, anche nelle proprie diversità, abbia una responsabilità verso gli altri». // M. P.

Compleanno... «Capitale» per il Club del Fornello



Accoglienza. La presidente Giacomelli Berlucci con Karadjov di BsMusei

Delegazioni in città

Delegazioni da Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Lombardia, in visita mercoledì in città per il 25° di fondazione del Club del Fornello di Brescia, presieduto da Luisa Giacomelli Berlucci. Le socie del club che unisce appassionate ed esperte di cucina,

hanno approfittato dell'accoglienza di Capitale della Cultura per visitare la Pinacoteca, il parco archeologico e i monumenti della città accompagnate dalle guide di Scopri Brescia.

Al termine della visita, al ristorante La Sosta l'incontro con la presidente di Brescia Musei Francesca Bazoli e il direttore Stefano Karadjov, e il dolce di compleanno firmato dal maestro Iginio Massari. //